

La tutela della persona: opportunità e insidie del web

Giovanni Pascuzzi

Relazione al convegno

Etica e deontologia del giornalista. Informare secondo verità nella carità

57ma GIORNATA MONDIALE DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI

Parlare col cuore. «Secondo verità nella carità» (Ef 4,15)

Roma, San Giovanni in Laterano, 24 gennaio 2023, memoria di San Francesco di Sales.

Ordine dei giornalisti del Trentino Alto Adige

Trento, 24 maggio 2023 - Centro Vigilium, via mons. Endrici

L'UCSI (unione cattolica stampa italiana) , in collaborazione con l'Ordine regionale dei giornalisti del Trentino Alto Adige, propone un corso di formazione per il 24 maggio 2023 dal titolo:

Etica e deontologia del giornalista

Informare secondo verità nella carità

Il corso si propone di approfondire il rapporto e l'assonanza fra i messaggi delle giornate mondiali della comunicazione sociale con quanto previsto dalle carte deontologiche

Il messaggio di quest'anno "ascoltare con il cuore" (dopo "andare e vedere" e "ascoltare" degli anni scorsi), rappresenta un requisito fondamentale per un'informazione vera ,imparziale e soprattutto rispettosa del valore umano delle persone coinvolte nel dato di cronaca.

Il corso prende in considerazione tre settori che richiedono particolare cura e rispetto: quello della cronaca, del web e del rapporto fra colleghi.

RELAZIONI

Comunicare con il cuore. - (Con riferimento al T.U. dei doveri del giornalista) **Umberto Folena** giornalista , editorialista Avvenire

La tutela della persona: opportunità e insidie del web. (codice di deontologia sulla protezione dei dati personali) Prof. **Giovanni Pascuzzi** docente universitario e componente del Consiglio di Stato

L'eredità di San Francesco di Sales ai nostri tempi- **Mons. Giulio Viviani** giornalista, consulente UCSI

La solidarietà professionale e la carta di Firenze - **Alessandra Costante** giornalista, segretaria FNSI



Il Web (opportunità e insidie)

- Muoversi nello spazio digitale
 - Si è diffusa la convinzione che la rete abbia creato una sorta di mondo parallelo con proprie regole (o, addirittura, senza regole). Viene chiamato:
 - «cyberspazio»
 - «spazio telematico»
 - «spazio cibernetico»
 - «l'insieme delle infrastrutture informatiche interconnesse, comprensivo di hardware, software, dati ed **utenti**, nonché delle relazioni logiche, comunque stabilite, tra di essi¹»
- Le competenze digitali come premessa della cittadinanza digitale

¹ d.p.c.m. 17 febbraio 2017 (direttiva recante indirizzi per la protezione cibernetica e la sicurezza informatica nazionali).

Presupposti per esercitare la cittadinanza digitale

A. Superare il digital divide

- Tre livelli di digital divide
 - 1. L'accesso alla rete
 - 2. Il possesso delle competenze (digitali) per muoversi ed agire in rete
 - 3. Saper usare la rete per migliorare le proprie condizioni (es.: trovare migliori occasioni di lavoro)

Presupposti per esercitare la cittadinanza digitale

B. Acquisire le competenze digitali



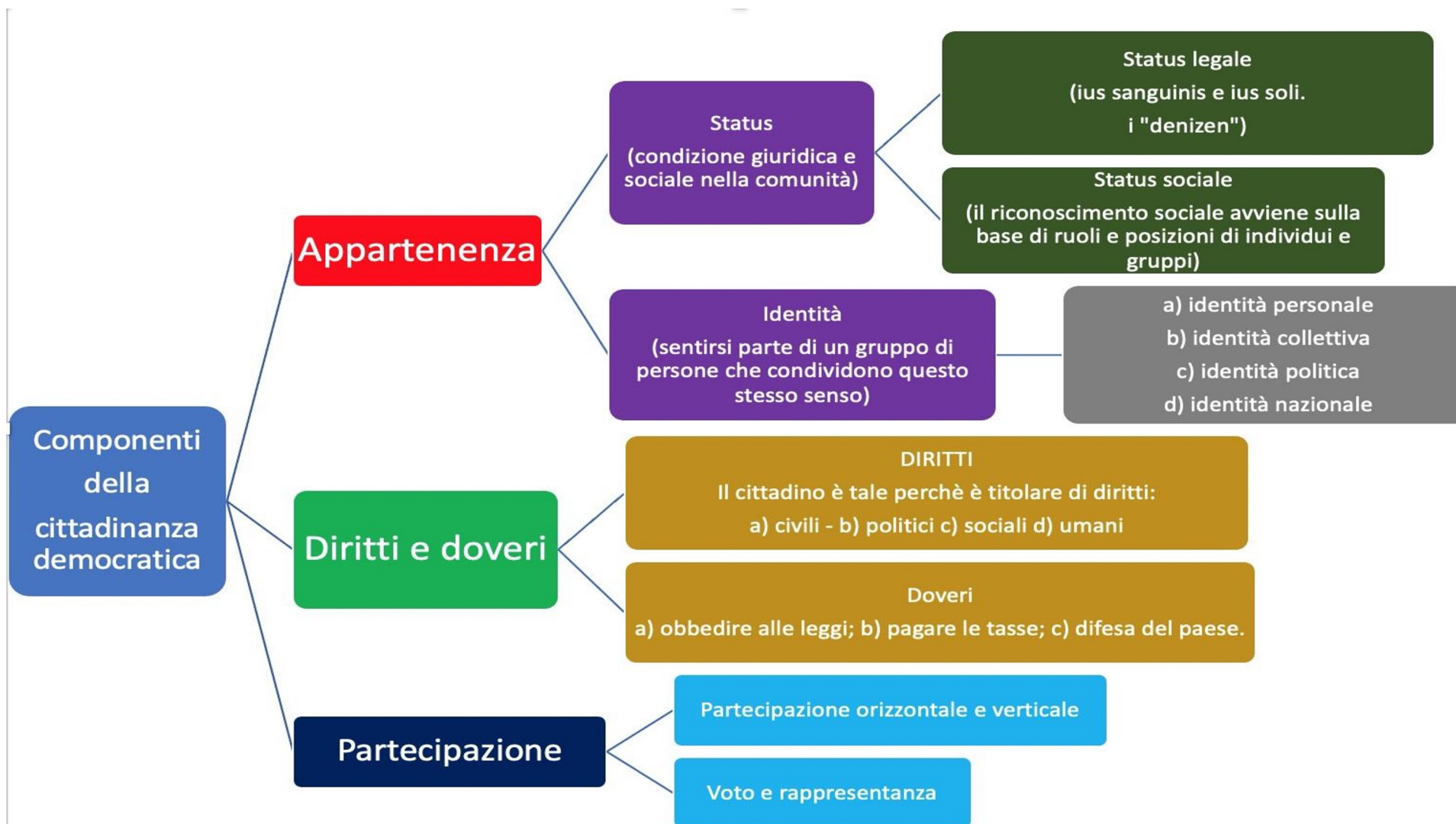
- Raccolta, gestione e valutazione delle **informazioni**
- **Comunicazione** attraverso le tecnologie digitali
- Creazione di **contenuti digitali**
- **Sicurezza**
- **Risoluzione** di problemi
- Analisi dei **dati**
- **Intelligenza artificiale**

Ma cos'è la cittadinanza digitale?

La cittadinanza in senso tradizionale

Se affermo: “**Sono cittadino italiano**”, implicitamente evidenzio:

- a) un **profilo identitario**: lo stato italiano riconosce il mio status di cittadino e io avverto il mio senso di appartenenza alla comunità nazionale;
- b) un **profilo giuridico**: in quanto cittadino sono titolare di diritti (civili, politici, sociali, umani) e destinatario di doveri (ad esempio: pagare le tasse);
- c) un **profilo politico**: concorro, tramite l’esercizio del diritto di voto e la organizzazione dei partiti, alla costituzione e al funzionamento del sistema politico rappresentativo.



Cittadinanze «emergenti»

**Cittadinanza
europea**

**Cittadinanza
globale**

**Cittadinanza
di genere**

**Cittadinanza
legata al
consumo**

**Cittadinanza
di impresa**

**Cittadinanza
attiva**

CITTADINANZA DIGITALE

Cittadinanza digitale

Definizioni

“ La *cittadinanza digitale* è l’insieme di diritti e doveri che, grazie al supporto di una serie di strumenti (l’identità, il domicilio, le firme digitali) e servizi, mira a semplificare il rapporto tra cittadini, imprese e pubblica amministrazione tramite le tecnologie digitali ”

(GUIDA DEI DIRITTI DI CITTADINANZA DIGITALI, Agenzia per l’Italia Digitale, Marzo 2022)

Cittadinanza digitale

Definizioni

Per il **Consiglio d'Europa** la *cittadinanza digitale* è «la capacità di partecipare attivamente, in maniera continuativa e responsabilmente alla vita della comunità (locale, nazionale, globale, online ed offline) a tutti i livelli (politico, economico, sociale, culturale e interculturale)».



Il **Consiglio d'Europa** definisce *cittadino digitale* la «persona che possiede le competenze per la cultura democratica così da essere in grado di impegnarsi in modo competente e positivo con le tecnologie digitali in evoluzione; di partecipare attivamente, continuamente e responsabilmente alle attività sociali e civiche; di essere coinvolto in un processo di apprendimento permanente (in contesti formali, informali e non formali) e di impegnarsi a difendere continuamente i diritti umani e la dignità»



(Recommendation CM/Rec(2019)10 of the Committee of Ministers to member States on developing and promoting digital citizenship education



Cittadinanza digitale

Definizioni



Per l'**Unione europea** «la *cittadinanza digitale* è un insieme di valori, competenze, atteggiamenti, conoscenze e comprensione critica di cui i cittadini hanno bisogno nell'era digitale. Un cittadino digitale sa come utilizzare le tecnologie ed è in grado di interagire con esse in modo competente e positivo»



(Conclusioni del Consiglio sull'istruzione digitale nelle società della conoscenza europee 2020/C 415/10, nota 7)



Legge 92/2019 Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica.

Art. 5. Educazione alla cittadinanza digitale

1. Nell'ambito dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica, di cui all' articolo 2, è prevista l'educazione alla cittadinanza digitale.
2. l'offerta formativa erogata nell'ambito dell'insegnamento di cui al comma 1 prevede almeno le seguenti abilità e conoscenze digitali essenziali, da sviluppare con gradualità tenendo conto dell'età degli alunni e degli studenti:

Torniamo alle competenze digitali

- Soffermandoci su due in particolare:
 - Raccolta, gestione e valutazione delle **informazioni**
 - **Comunicazione** attraverso le tecnologie digitali

Le competenze relative alla raccolta, gestione e valutazione delle informazioni

- 1. Saper navigare, ricercare e filtrare dati, informazioni e contenuti digitali
- 2. Saper valutare dati, informazioni e contenuti digitali. Le fake news.
- 3. Saper gestire dati, informazioni e contenuti digitali

Le competenze relative alla raccolta, gestione e valutazione delle **informazioni in particolare**. Saper valutare dati, informazioni e contenuti digitali. Le fake news.

- Nel web è possibile trovare informazioni di ogni tipo.
- A volte, però, si tratta di informazioni sbagliate, inventate ad arte, obsolete, inattendibili.
- Bisogna imparare a valutare le fonti dell'informazione digitale
- Molte università statunitensi hanno redatto delle guide utili a valutare le fonti di informazione che si trovano sul web.
 - Università di Harvard (<https://usingsources.fas.harvard.edu/evaluating-web-sources>)
 - *Kent State University* (<https://www.library.kent.edu/criteria-evaluating-web-resources>).

in particolare. Saper valutare dati, informazioni e contenuti digitali. Le fake news.

IL CRAAP test (*California State University*)

- **ATTUALITÀ** (tempestività delle informazioni).
 - Quando sono state pubblicate o pubblicate le informazioni? Le informazioni sono state riviste o aggiornate? Le informazioni sono attuali o obsolete per il tuo argomento? I link funzionano?
- **RILEVANZA** (importanza delle informazioni per le tue esigenze).
 - Le informazioni si riferiscono al tuo argomento o rispondono alla tua domanda? A quale pubblico si rivolgono? Le informazioni sono di livello appropriato (cioè non troppo elementari o troppo complesse)? Hai esaminato una varietà di fonti prima di determinare quella che utilizzerai? Ti sentiresti a tuo agio nell'usare questa fonte per un documento di ricerca?
- **AUTORITÀ** (fonte dell'informazione).
 - Chi è l'autore/editore/fonte/sponsor? Vengono fornite le credenziali dell'autore o le affiliazioni organizzative? Quali sono le credenziali dell'autore o le affiliazioni organizzative fornite? Quali sono le qualifiche dell'autore per scrivere sull'argomento? Sono presenti informazioni di contatto, come un editore o un indirizzo email? L'URL rivela qualcosa sull'autore o la fonte?
- **PRECISIONE** (affidabilità, veridicità e correttezza del contenuto)
 - Da dove provengono le informazioni? Le informazioni sono supportate da prove? Le informazioni sono state riviste o referenziate? Potete verificare le informazioni in un'altra fonte o da conoscenza personale? La lingua o il tono sembrano prevenuti e privi di emozioni? Ci sono errori di ortografia, grammatica o altri errori tipografici?
- **FINALITÀ** (motivo per cui esistono le informazioni).
 - Qual è lo scopo delle informazioni (informare, insegnare, vendere, persuadere)? Gli autori/sponsor rendono chiare le loro intenzioni o il loro scopo? L'informazione è vera? È un'opinione? È propaganda? Il punto di vista appare obiettivo e imparziale? Esistono pregiudizi politici, ideologici, culturali, religiosi, istituzionali o personali?

Ad ogni categoria si può assegnare un punteggio usando una scala da 1 a 10. Più alto è il punteggio totale, più affidabile è la fonte.

in particolare. Saper valutare dati, informazioni e contenuti digitali.

Le fake news

- Fake news (traducibile con notizia false o bufale)
 - informazione in parte o del tutto non corrispondente al vero, divulgata intenzionalmente o no attraverso il **web**, i media o le tecnologie digitali di comunicazione, e caratterizzata da un'apparente plausibilità, quest'ultima alimentata da un sistema distorto di aspettative dell'opinione pubblica e da un'amplificazione dei pregiudizi che ne sono alla base, ciò che ne agevola la condivisione e la diffusione pur in assenza di una verifica delle fonti

in particolare. Saper valutare dati, informazioni e contenuti digitali.

Tipi di fake news

- la falsa connessione:
 - titoli, elementi visivi e didascalie non supportano il contenuto;
- il contenuto fuorviante:
 - per inquadrare un problema o un individuo le informazioni vengono usate in modo ingannevole;
- il falso contesto:
 - il contenuto originale vero viene condiviso con informazioni contestuali false;
- la falsificazione delle fonti:
 - fonti false vengono spacciate per genuine;
- i contenuti manipolati:
 - informazioni o immagini autentiche vengono manipolate per trarre in inganno;
- i contenuti fabbricati ad hoc:
 - il nuovo contenuto è completamente falso ed è progettato per ingannare e danneggiare

in particolare. Saper valutare dati, informazioni e contenuti digitali.

Difendersi dalle fake news

- Alcune istituzioni hanno elaborato 8 consigli per permettere ai giovani di difendersi dalle false notizie che circolano in rete.
 - 1. Condividi solo notizie che hai verificato.
 - 2. Usa gli strumenti internet per verificare le notizie.
 - 3. Chiedi le fonti e le prove.
 - 4. Chiedi aiuto a una persona esperta o a un ente competente.
 - 5. Ricorda che anche Internet e i social network sono manipolabili.
 - 6. Riconosci i vari tipi negli stili delle notizie false.
 - 7. Hai un potere enorme, usalo bene.
 - 8. Dai il buon esempio.

Le competenze relative alla comunicazione attraverso le tecnologie digitali. Hate speech e comunicazione non ostile

- La rete è uno strumento potentissimo di comunicazione. Ci consente:
 - di interagire con le altre persone;
 - di condividere informazioni;
 - di collaborare a distanza.
- Pregi
 - Ognuno può esprimere il proprio pensiero senza intermediazione.
- Difetti
 - La rete diventi veicolo di notizie fasulle e affermazioni inverosimili come quella secondo cui la terra sarebbe piatta. Umberto Eco ha detto che Internet ha dato la parola a legioni di imbecilli.
 - La rete può essere usata anche per incitare all'odio (*hate speech*)
 - Secondo la raccomandazione n. 20 sull'*hate speech* del Consiglio d'Europa del 30 ottobre 1997, il termine deve essere interpretato come idoneo a comprendere tutte quelle forme espressive che diffondono, incitano, promuovono o giustificano odio razziale, xenofobia, antisemitismo, o altre forme di odio basate sull'intolleranza, compresa quella espressa da nazionalismo aggressivo ed etnocentrismo, la discriminazione e l'ostilità contro le minoranze, i migranti e le persone di origine straniera. Il fenomeno viene sanzionato dal diritto penale.

Le competenze relative alla comunicazione attraverso le tecnologie digitali. Hate speech e comunicazione non ostile



1. Virtuale è reale

Dico e scrivo in rete solo cose che ho il coraggio di dire di persona.

2. Si è ciò che si comunica

Le parole che scelgo raccontano la persona che sono: mi rappresentano.

3. Le parole danno forma al pensiero

Mi prendo tutto il tempo necessario a esprimere al meglio quel che penso.

4. Prima di parlare bisogna ascoltare

Nessuno ha sempre ragione, neanche io. Ascolto con onestà e apertura.

5. Le parole sono un ponte

Scelgo le parole per comprendere, farmi capire, avvicinarmi agli altri.

6. Le parole hanno conseguenze

So che ogni mia parola può avere conseguenze, piccole o grandi.

7. Condividere è una responsabilità

Condivido testi e immagini solo dopo averli letti, valutati, compresi.

8. Le idee si possono discutere.

Le persone si devono rispettare

Non trasformo chi sostiene opinioni che non condivido in un nemico da annientare.

9. Gli insulti non sono argomenti

Non accetto insulti e aggressività, nemmeno a favore della mia tesi.

10. Anche il silenzio comunica

Quando la scelta migliore è tacere, taccio.

Web e tutela della persona

Cosa si intende per la tutela della persona?

- Diritti della persona
 - Diritto alla vita
 - Diritto alla salute
- Diritti della personalità
 - Diritto al nome
 - Diritto all'onore e alla reputazione
 - Diritto all'immagine
 - Diritto all'identità personale
 - Diritto alla riservatezza
 - Diritto alla protezione dei dati personali
 - Diritto all'oblio

La tutela della persona online

Dichiarazione europea sui diritti e i principi digitali per il decennio digitale (7 febbraio 2023)

- **1. Mettere le persone al centro della trasformazione digitale**
 - La tecnologia dovrebbe servire e avvantaggiare tutte le persone che vivono nell'UE e consentire loro di perseguire le loro aspirazioni. Non deve violare la loro sicurezza o i loro diritti fondamentali.
- **2. Solidarietà e inclusione**
 - Tutti dovrebbero avere accesso alla tecnologia, che dovrebbe essere inclusiva, e promuovere i nostri diritti. La dichiarazione propone diritti in una serie di settori chiave per garantire che nessuno sia lasciato indietro dalla trasformazione digitale, facendo in modo che ci sforziamo in più per includere gli anziani, le persone che vivono nelle zone rurali, le persone con disabilità, le persone emarginate, vulnerabili o prive di diritti e coloro che agiscono per loro conto.
 - Concretamente, i firmatari si impegneranno ad agire in una serie di settori, tra cui: connettività; istruzione, formazione e competenze digitali; condizioni di lavoro giuste ed eque; servizi pubblici digitali.
- **3. Libertà di scelta**
 - Ognuno dovrebbe avere il potere di fare le proprie scelte informate online. Ciò include quando interagisce con l'intelligenza artificiale e gli algoritmi. La dichiarazione mira a garantirlo promuovendo sistemi di intelligenza artificiale incentrati sull'uomo, affidabili ed etici, utilizzati in linea con i valori dell'UE. E, spinge per una maggiore trasparenza circa l'uso di algoritmi e intelligenza artificiale.
 - La libertà di scelta include anche la libertà di scegliere quali servizi online utilizziamo, sulla base di informazioni oggettive, trasparenti e affidabili. Questo a sua volta implica assicurarsi che tutti abbiano il potere di competere e innovare nel mondo digitale.

La tutela della persona online

Diritti per la cittadinanza digitale

- La tutela dell'accesso alla rete.
- L'accessibilità per le persone con disabilità
- Identità e reputazione digitale
- Diritto a comunicare liberamente il proprio pensiero
- Diritto alla protezione dei dati personali
- Diritto all'oblio
- Diritto di opporsi a trattamenti automatizzati
- Diritti sui beni digitali. Patrimonio digitale. Eredità digitale
- Diritti dei consumatori in rete
- Diritti dell'impresa online
- Diritti dei lavoratori digitali
- Diritto ad un ambiente online sicuro e affidabile
- Diritti dei minori

La tutela della persona online

- Doppio ruolo della tecnologia
 - Il web consente di migliorare il pieno sviluppo della persona
 - Maggiore libertà di esprimersi
 - Maggiori possibilità di partecipare
 -
 - Il web può rappresentare una minaccia per i diritti della persona
 - Rischi di esclusione
 - Fake news
 - Discorsi d'odio
 - Discriminazione algoritmica
 - Sfruttamento digitale
 -

Documenti UE sulla professione di giornalista



1. Piano d'azione per la democrazia europea (dicembre 2020)

- 1. **Sicurezza dei giornalisti**. Azioni:
 - Raccomandazione sulla **sicurezza dei giornalisti** nel 2021, tenendo conto delle nuove minacce online che gravano **in particolare sulle giornaliste**
 - Dialogo strutturato, nell'ambito del forum europeo dei mezzi d'informazione, con gli Stati membri, i portatori di interessi e le organizzazioni internazionali per preparare e attuare la raccomandazione
 - Finanziamenti sostenibili per i progetti incentrati sull'assistenza legale e pratica ai **giornalisti nell'UE** e altrove, tra cui la formazione in materia di incolumità e di sicurezza informatica per **i giornalisti** e il sostegno diplomatico

1. Piano d'azione per la democrazia europea (dicembre 2020)

- 2. Lotta al ricorso abusivo di azioni legali strategiche tese a bloccare la partecipazione pubblica. Azioni:
 - Istituire un gruppo di esperti sulle azioni bavaglio all'inizio del 2021
 - Presentare un'iniziativa per tutelare i **giornalisti** e la società civile dalle azioni bavaglio alla fine del 2021

2. RACCOMANDAZIONE (UE) 2021/1534 DELLA COMMISSIONE del 16 settembre 2021 relativa alla garanzia della protezione, della sicurezza e dell'*empowerment* dei **giornalisti** e degli altri professionisti dei media nell'Unione europea

- **RACCOMANDAZIONI GENERALI PER GARANTIRE LA PROTEZIONE, LA SICUREZZA E L'EMPOWERMENT DEI **GIORNALISTI** IN TUTTA L'UE**

- *Indagini e azioni penali efficaci e imparziali*

- 4) Gli Stati membri dovrebbero indagare e perseguire tutti i reati commessi contro i **giornalisti**, sia online che offline, in modo imparziale, indipendente, efficace, trasparente e tempestivo, avvalendosi appieno della legislazione nazionale ed europea in vigore, per garantire che i diritti fondamentali siano protetti e la giustizia sia rapidamente assicurata in casi particolari e per prevenire l'emergere di una «cultura» dell'impunità in relazione agli attacchi contro i **giornalisti**.



2. RACCOMANDAZIONE (UE) 2021/1534 DELLA COMMISSIONE del 16 settembre 2021 relativa alla garanzia della protezione, della sicurezza e dell'*empowerment* dei **giornalisti** e degli altri professionisti dei media nell'Unione europea

- **RACCOMANDAZIONI SPECIFICHE SULLA PROTEZIONE E SICUREZZA DEI **GIORNALISTI** DURANTE LE PROTESTE E LE MANIFESTAZIONI**

- *Ruolo dei **giornalisti** durante le proteste e le manifestazioni*
 - 19) Gli Stati membri dovrebbero riconoscere il ruolo svolto dai **giornalisti** durante i raduni pubblici, le proteste e le manifestazioni nell'informare il pubblico su tali eventi e dovrebbero garantire che i **giornalisti** e gli altri professionisti dei media siano in grado di lavorare in condizioni di sicurezza e senza restrizioni durante tali eventi. Gli Stati membri dovrebbero regolarmente formare le autorità di contrasto, al fine di migliorarne la capacità di garantire la sicurezza pubblica, proteggendo nel contempo i **giornalisti** e non ostacolandone la capacità di riportare le notizie.

2. RACCOMANDAZIONE (UE) 2021/1534 DELLA COMMISSIONE del 16 settembre 2021 relativa alla garanzia della protezione, della sicurezza e dell'*empowerment* dei **giornalisti** e degli altri professionisti dei media nell'Unione europea

- **RACCOMANDAZIONI SPECIFICHE SULLA SICUREZZA ONLINE E LA RESPONSABILIZZAZIONE DIGITALE**

- *Cooperazione con le autorità pubbliche e il settore dei media*
 - 24) Gli Stati membri dovrebbero assicurare che le autorità o gli organismi di regolamentazione nazionali e dei media e le altre autorità o organismi di regolamentazione competenti responsabili dell'applicazione della legge online e della cbersicurezza istituiscano gruppi di lavoro dedicati, specializzati nella raccolta di informazioni e migliori prassi relative alla prevenzione degli attacchi e delle **minacce online ai giornalisti**. Gli Stati membri dovrebbero prevedere che tali autorità presentino relazioni periodiche sui risultati conseguiti, valutando l'efficacia delle misure nazionali volte a contrastare **gli attacchi informatici contro i giornalisti**. Tali relazioni dovrebbero prestare particolare attenzione alla situazione delle giornaliste, dei **giornalisti appartenenti a gruppi minoritari e dei giornalisti che riferiscono su questioni relative alla parità e comprendere**, ove disponibili, statistiche disaggregate per genere. Gli Stati membri dovrebbero promuovere il dialogo costante tra tali autorità e gli organismi di autoregolamentazione dei media, le **associazioni di giornalisti**, nonché i rappresentanti del settore e della società civile, in particolare al fine di promuovere la sensibilizzazione in materia di cbersicurezza e le **competenze digitali tra i giornalisti** per consentire loro di adottare misure di autoprotezione.

2. RACCOMANDAZIONE (UE) 2021/1534 DELLA COMMISSIONE del 16 settembre 2021 relativa alla garanzia della protezione, della sicurezza e dell'*empowerment* dei **giornalisti** e degli altri professionisti dei media nell'Unione europea

- **ULTERIORI RACCOMANDAZIONI SPECIFICHE PER PROMUOVERE L'EMPOWERMENT E PROTEGGERE LE GIORNALISTE E I GIORNALISTI APPARTENENTI A GRUPPI MINORITARI O I GIORNALISTI CHE RIFERISCONO SU QUESTIONI RELATIVE ALLA PARITÀ**
 - *Promuovere l'empowerment delle **giornaliste, dei giornalisti** appartenenti a gruppi minoritari e dei **giornalisti** che riferiscono su questioni relative alla parità*
 - 27) Gli Stati membri dovrebbero sostenere progetti o iniziative volti a promuovere l'empowerment delle **giornaliste, dei giornalisti appartenenti a gruppi minoritari e dei giornalisti che riferiscono su questioni relative alla parità**. Nell'elaborazione di tali iniziative, gli Stati membri sono incoraggiati a tenere in debita considerazione il punto di vista della società civile, del mondo accademico, degli organi di informazione e del settore dei media.

3. Risoluzione del Parlamento europeo dell'11 novembre 2021 sul tema «Rafforzare la democrazia e la libertà e il pluralismo dei media nell'UE: il ricorso indebito ad azioni nel quadro del diritto civile e penale **per mettere a tacere i giornalisti**, le ONG e la società civile»

- **SLAPP** (simile a "slap" *schiaffo* in lingua inglese)
 - è un termine nato dall'acronimo di *Strategic lawsuit against public participation* (traducibile in italiano con "azione legale strategica contro la partecipazione pubblica") per identificare le azioni legali tese a bloccare la partecipazione alla vita pubblica

3. Risoluzione del Parlamento europeo dell'11 novembre 2021 sul tema «Rafforzare la democrazia e la libertà e il pluralismo dei media nell'UE: il ricorso indebito ad azioni nel quadro del diritto civile e penale per **mettere a tacere i giornalisti**, le ONG e la società civile»

- **Effetti sui diritti fondamentali e sullo Stato di diritto**

- 1. sottolinea che le SLAPP hanno natura vessatoria, rappresentano un attacco diretto all'esercizio dei diritti e delle libertà fondamentali e sono finalizzate a mettere a tacere la diversità di pensiero critico e di opinione pubblica, anche **mediante autocensura giornalistica**; sottolinea che i diritti fondamentali e la democrazia sono connessi alla difesa dello Stato di diritto, e che limitare la libertà dei media e la partecipazione democratica del pubblico, comprese le libertà di espressione e di informazione, di riunione e di associazione, equivale a minacciare i valori dell'Unione quali sanciti dall'articolo 2 TUE; ritiene che le SLAPP siano particolarmente preoccupanti se finanziate direttamente o indirettamente dai bilanci statali e se combinate con altre misure statali indirette e dirette contro i media indipendenti, **il giornalismo indipendente** e la società civile; accoglie con favore il fatto che la relazione 2020 della Commissione sullo Stato di diritto include le SLAPP nella sua valutazione della libertà dei media e del pluralismo nell'Unione, e che suddetta relazione definisce misure concrete e le migliori pratiche per contrastarle; chiede che le future relazioni annuali includano una valutazione approfondita dell'ambiente giuridico per i media, e del **giornalismo investigativo** in particolare e che esamini più accuratamente le sfide che riguardano i **giornalisti** e la società civile e il potenziale effetto intimidatorio delle SLAPP nei loro confronti; sottolinea che le cause SLAPP rappresentano una minaccia alla libertà e al pluralismo dei media; invita la Commissione a formulare altresì raccomandazioni specifiche per paese e a valutarne i progressi, anche su questioni riguardanti la situazione della libertà dei media negli Stati membri;

4. RACCOMANDAZIONE (UE) 2022/758 DELLA COMMISSIONE del 27 aprile 2022 sulla protezione dei **giornalisti** e dei difensori dei diritti umani attivi nella partecipazione pubblica da procedimenti giudiziari manifestamente infondati o abusivi («azioni legali strategiche tese a bloccare la partecipazione pubblica»)

- **OGGETTO**

- *1. La presente raccomandazione stabilisce orientamenti rivolti agli Stati membri affinché adottino misure efficaci, adeguate e proporzionate per far fronte ai procedimenti giudiziari manifestamente infondati o abusivi tesi a bloccare la partecipazione pubblica e per proteggere in particolare i **giornalisti** e i difensori dei diritti umani da tali procedimenti, nel pieno rispetto dei valori democratici e dei diritti fondamentali.*

4. RACCOMANDAZIONE (UE) 2022/758 DELLA COMMISSIONE del 27 aprile 2022 sulla protezione dei **giornalisti** e dei difensori dei diritti umani attivi nella partecipazione pubblica da procedimenti giudiziari manifestamente infondati o abusivi («azioni legali strategiche tese a bloccare la partecipazione pubblica»)

• QUADRI APPLICABILI

- 2. *In linea di principio, gli Stati membri dovrebbero garantire che i rispettivi quadri giuridici applicabili prevedano le garanzie necessarie per affrontare i procedimenti giudiziari manifestamente infondati o abusivi tesi a bloccare la partecipazione pubblica, nel pieno rispetto dei valori democratici e dei diritti fondamentali, compresi il diritto a un giudice imparziale e il diritto alla libertà di espressione.*
- 3. *Gli Stati membri dovrebbero mirare a garantire che siano disponibili garanzie procedurali che permettano **il rigetto anticipato dei procedimenti giudiziari manifestamente infondati tesi a bloccare la partecipazione pubblica**. Dovrebbero inoltre mirare a prevedere altri rimedi contro i procedimenti giudiziari abusivi tesi a bloccare la partecipazione pubblica, in particolare il pagamento delle spese, in modo che l'attore che abbia avviato un procedimento giudiziario abusivo teso a bloccare la partecipazione pubblica possa essere condannato a sopportarne la totalità delle spese, il risarcimento dei danni a qualsiasi persona fisica o giuridica che abbia subito pregiudizio a seguito di un procedimento giudiziario abusivo teso a bloccare la partecipazione pubblica, nonché la possibilità di infliggere sanzioni efficaci, proporzionate e dissuasive alla parte che ha avviato il procedimento.*

4. RACCOMANDAZIONE (UE) 2022/758 DELLA COMMISSIONE del 27 aprile 2022 sulla protezione dei **giornalisti** e dei difensori dei diritti umani attivi nella partecipazione pubblica da procedimenti giudiziari manifestamente infondati o abusivi («azioni legali strategiche tese a bloccare la partecipazione pubblica»)

- **FORMAZIONE**

- *10. Gli Stati membri dovrebbero sostenere le opportunità di formazione sui procedimenti giudiziari manifestamente infondati o abusivi tesi a bloccare la partecipazione pubblica destinate a professionisti del diritto, quali i magistrati e gli operatori giudiziari a tutti i livelli di giurisdizione, gli avvocati abilitati e le persone che possono essere bersaglio di tali procedimenti giudiziari. Le formazioni dovrebbero puntare a sviluppare competenze per individuare tali procedimenti e reagire in modo adeguato.*

4. RACCOMANDAZIONE (UE) 2022/758 DELLA COMMISSIONE del 27 aprile 2022 sulla protezione dei **giornalisti** e dei difensori dei diritti umani attivi nella partecipazione pubblica da procedimenti giudiziari manifestamente infondati o abusivi («azioni legali strategiche tese a bloccare la partecipazione pubblica»)

- ***SENSIBILIZZAZIONE***

- *19. Gli Stati membri sono incoraggiati a sostenere iniziative, comprese quelle avviate dalle istituzioni nazionali per i diritti umani e dalle organizzazioni della società civile, volte a sensibilizzare e organizzare campagne di informazione sui procedimenti giudiziari manifestamente infondati o abusivi tesi a bloccare la partecipazione pubblica. Tali iniziative dovrebbero in particolare raggiungere le persone che possono essere bersaglio di tali procedimenti.*



4. RACCOMANDAZIONE (UE) 2022/758 DELLA COMMISSIONE del 27 aprile 2022 sulla protezione dei **giornalisti** e dei difensori dei diritti umani attivi nella partecipazione pubblica da procedimenti giudiziari manifestamente infondati o abusivi («azioni legali strategiche tese a bloccare la partecipazione pubblica»)

- **MECCANISMI DI SOSTEGNO**

- *24. Gli Stati membri dovrebbero garantire che le persone colpite da procedimenti giudiziari manifestamente infondati o abusivi tesi a bloccare la partecipazione pubblica abbiano accesso a un sostegno individuale e indipendente. A tal fine, gli Stati membri dovrebbero individuare e sostenere le organizzazioni che forniscono orientamenti e sostegno a tali persone. Dette organizzazioni possono includere associazioni di professionisti del diritto, consigli dei media e della stampa, associazioni di coordinamento per i difensori dei diritti umani, associazioni a livello dell'Unione e nazionale, studi legali che difendono a titolo gratuito le persone contro cui sono avviati procedimenti giudiziari manifestamente infondati o abusivi tesi a bloccare la partecipazione pubblica, consultori giuridici di università e altre organizzazioni non governative.*

4. RACCOMANDAZIONE (UE) 2022/758 DELLA COMMISSIONE del 27 aprile 2022 sulla protezione dei **giornalisti** e dei difensori dei diritti umani attivi nella partecipazione pubblica da procedimenti giudiziari manifestamente infondati o abusivi («azioni legali strategiche tese a bloccare la partecipazione pubblica»)

- **RACCOLTA, COMUNICAZIONE E MONITORAGGIO DEI DATI**

- *29. Gli Stati membri, tenendo conto delle proprie disposizioni istituzionali in materia di statistiche giudiziarie, dovrebbero incaricare una o più autorità di raccogliere e aggregare i dati relativi ai procedimenti giudiziari manifestamente infondati o abusivi tesi a bloccare la partecipazione pubblica avviati nella loro giurisdizione, nel pieno rispetto dei requisiti in materia di protezione dei dati. Gli Stati membri dovrebbero garantire che un'autorità sia incaricata di coordinare le informazioni e di comunicare alla Commissione i dati aggregati raccolti a livello nazionale, su base annuale, a partire dalla fine del 2023, nel pieno rispetto dei requisiti in materia di protezione dei dati. La Commissione pubblicherà una sintesi annuale dei contributi ricevuti.*

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA 57ma GIORNATA MONDIALE DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI

Parlare col cuore.
«Secondo verità nella carità» (Ef 4,15)

Roma, San Giovanni in Laterano, 24 gennaio 2023, memoria di San Francesco di Sales.

FRANCESCO

- *Cari fratelli e sorelle!*
- Dopo aver riflettuto, negli anni scorsi, sui verbi “andare e vedere” e “ascoltare” come condizione per una buona comunicazione, vorrei con questo Messaggio per la LVII Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali soffermarmi sul “parlare con il cuore”. È il cuore che ci ha mosso ad andare, vedere e ascoltare ed è il cuore che ci muove a una comunicazione aperta e accogliente. Dopo esserci allenati nell’ascolto, che richiede attesa e pazienza, nonché la rinuncia ad affermare in modo pregiudiziale il nostro punto di vista, possiamo entrare nella dinamica del dialogo e della condivisione, che è appunto quella del *comunicare cordialmente*. Una volta ascoltato l’altro con cuore puro, riusciremo anche a parlare *seguendo la verità nell’amore* (cfr Ef 4,15). Non dobbiamo temere di proclamare la verità, anche se a volte scomoda, ma di farlo senza carità, senza cuore. Perché «il programma del cristiano – come scrisse Benedetto XVI – è “un cuore che vede”» [\[1\]](#). Un cuore che con il suo palpito rivela la verità del nostro essere e che per questo va ascoltato. Questo porta chi ascolta a sintonizzarsi sulla stessa lunghezza d’onda, al punto da arrivare a sentire nel proprio cuore anche il palpito dell’altro. Allora può avvenire il miracolo dell’incontro, che ci fa guardare gli uni gli altri con compassione, accogliendo le reciproche fragilità con rispetto, anziché giudicare per sentito dire e seminare discordia e divisioni.
- Gesù ci avverte che ogni albero si riconosce dal suo frutto (cfr Lc 6,44): «L’uomo buono dal buon tesoro del suo cuore trae fuori il bene; l’uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori il male: la sua bocca infatti esprime ciò che dal cuore sovrabbonda» (v. 45). Per questo, per poter comunicare *secondo verità nella carità*, occorre purificare il proprio cuore. Solo ascoltando e parlando con il cuore puro possiamo vedere oltre l’apparenza e superare il rumore indistinto che, anche nel campo dell’informazione, non ci aiuta a discernere nella complessità del mondo in cui viviamo. L’appello a parlare con il cuore interpella radicalmente il nostro tempo, così propenso all’indifferenza e all’indignazione, a volte anche sulla base della disinformazione, che falsifica e strumentalizza la verità.

- **Comunicare cordialmente**
- Comunicare cordialmente vuol dire che chi ci legge o ci ascolta viene portato a cogliere la nostra partecipazione alle gioie e alle paure, alle speranze e alle sofferenze delle donne e degli uomini del nostro tempo. Chi parla così vuole bene all'altro perché lo ha a cuore e ne custodisce la libertà, senza violarla. Possiamo vedere questo stile nel misterioso Viandante che dialoga con i discepoli diretti a Emmaus dopo la tragedia consumatasi sul Golgota. Ad essi Gesù risorto parla con il cuore, accompagnando con rispetto il cammino del loro dolore, proponendosi e non imponendosi, aprendo loro con amore la mente alla comprensione del senso più profondo dell'accaduto. Essi infatti possono esclamare con gioia che il cuore ardeva loro nel petto mentre Lui conversava lungo il cammino e spiegava loro le Scritture (cfr Lc 24,32).
- In un periodo storico segnato da polarizzazioni e contrapposizioni – da cui purtroppo anche la comunità ecclesiale non è immune – l'impegno per una comunicazione “dal cuore e dalle braccia aperte” non riguarda esclusivamente gli operatori dell'informazione, ma è responsabilità di ciascuno. Tutti siamo chiamati a cercare e a dire la verità e a farlo con carità. Noi cristiani, in particolare, siamo continuamente esortati a custodire la lingua dal male (cfr *Sal* 34,14), poiché, come insegna la Scrittura, con la stessa possiamo benedire il Signore e maledire gli uomini fatti a somiglianza di Dio (cfr *Gc* 3,9). Dalla nostra bocca non dovrebbero uscire parole cattive, «ma piuttosto parole buone che possano servire per un'opportuna edificazione, giovando a quelli che ascoltano» (*Ef* 4,29).
- A volte il parlare amabile apre una breccia perfino nei cuori più induriti. Ne abbiamo traccia anche nella letteratura. Penso a quella pagina memorabile del cap. XXI dei *Promessi Sposi* in cui Lucia parla con il cuore all'Innominato sino a che questi, disarmato e tormentato da una benefica crisi interiore, cede alla forza gentile dell'amore. Ne facciamo esperienza nella convivenza civica dove la gentilezza non è solo questione di “galateo”, ma un vero e proprio antidoto alla crudeltà, che purtroppo può avvelenare i cuori e intossicare le relazioni. Ne abbiamo bisogno nell'ambito dei media, perché la comunicazione non fomenti un livore che esaspera, genera rabbia e porta allo scontro, ma aiuti le persone a riflettere pacatamente, a decifrare, con spirito critico e sempre rispettoso, la realtà in cui vivono.

- **La comunicazione da cuore a cuore: “Basta amare bene per dire bene”**
- Uno degli esempi più luminosi e ancora oggi affascinanti del “parlare con il cuore” è rappresentato da San Francesco di Sales, Dottore della Chiesa, a cui ho recentemente dedicato la Lettera Apostolica [Totum amoris est](#), a 400 anni dalla sua morte. Accanto a questo importante anniversario, mi piace ricordarne in tale circostanza un altro che ricorre in questo 2023: il centenario della sua proclamazione a patrono dei giornalisti cattolici da parte di Pio XI con l’Enciclica [Rerum omnium perturbationem](#). Intelletto brillante, scrittore fecondo, teologo di grande spessore, Francesco di Sales fu vescovo di Ginevra all’inizio del XVII secolo, in anni difficili, contrassegnati da dispute accese con i calvinisti. Il suo atteggiamento mite, la sua umanità, la disposizione a dialogare pazientemente con tutti e specialmente con chi lo contrastava lo resero un testimone straordinario dell’amore misericordioso di Dio. Di lui si poteva dire che «una bocca amabile moltiplica gli amici, una lingua affabile le buone relazioni» (*Sir* 6,5). Del resto, una delle sue affermazioni più celebri, «il cuore parla al cuore», ha ispirato generazioni di fedeli, tra cui San John Henry Newman che la scelse come motto, *Cor ad cor loquitur*. «Basta amare bene per dire bene», era uno dei suoi convincimenti. Esso dimostra come per lui la comunicazione non dovesse mai ridursi a un artificio, a – diremmo oggi – una strategia di *marketing*, ma fosse il riflesso dell’animo, la superficie visibile di un nucleo d’amore invisibile agli occhi. Per San Francesco di Sales è proprio «nel cuore e attraverso il cuore che si compie quel sottile e intenso processo unitario in virtù del quale l’uomo riconosce Dio» [2]. “Amando bene” San Francesco riuscì a comunicare con il sordomuto Martino, diventandone amico; perciò viene ricordato anche come protettore delle persone con disabilità comunicative.
- È a partire da questo “criterio dell’amore” che, attraverso i suoi scritti e la sua testimonianza di vita, il santo vescovo di Ginevra ci ricorda che “siamo ciò che comunichiamo”. Lezione oggi controcorrente in un tempo nel quale, come sperimentiamo in particolare nei *social network*, la comunicazione viene sovente strumentalizzata affinché il mondo ci veda come noi desidereremmo essere e non per quello che siamo. San Francesco di Sales disseminò numerose copie dei suoi scritti nella comunità ginevrina. Tale intuizione “giornalistica” gli valse una fama che superò rapidamente il perimetro della sua diocesi e perdura ancora ai nostri giorni. I suoi scritti, ha osservato San Paolo VI, suscitano una lettura «sommamente piacevole, istruttiva, stimolante» [3]. Se guardiamo oggi al panorama della comunicazione, non sono proprio queste le caratteristiche che un articolo, un *reportage*, un servizio radiotelevisivo o un post sui *social* dovrebbero soddisfare? Gli operatori della comunicazione possano sentirsi ispirati da questo santo della tenerezza, ricercando e raccontando la verità con coraggio e libertà, ma respingendo la tentazione di usare espressioni eclatanti e aggressive.

- ***Parlare con il cuore nel processo sinodale***
- Come ho avuto modo di sottolineare, «anche nella Chiesa c'è tanto bisogno di ascoltare e di ascoltarci. È il dono più prezioso e generativo che possiamo offrire gli uni agli altri» [\[4\]](#). Da un ascolto senza pregiudizi, attento e disponibile, nasce un parlare secondo lo stile di Dio, nutrito di vicinanza, compassione e tenerezza. Abbiamo un urgente bisogno nella Chiesa di una comunicazione che accenda i cuori, che sia balsamo sulle ferite e faccia luce sul cammino dei fratelli e delle sorelle. Sogno una comunicazione ecclesiale che sappia lasciarsi guidare dallo Spirito Santo, gentile e al contempo profetica, che sappia trovare nuove forme e modalità per il meraviglioso annuncio che è chiamata a portare nel terzo millennio. Una comunicazione che metta al centro la relazione con Dio e con il prossimo, specialmente il più bisognoso, e che sappia accendere il fuoco della fede piuttosto che preservare le ceneri di un'identità autoreferenziale. Una comunicazione le cui basi siano l'umiltà nell'ascoltare e la *parresia* nel parlare, che non separi mai la verità dalla carità.

- ***Disarmare gli animi promuovendo un linguaggio di pace***
- «Una lingua dolce spezza le ossa» dice il libro dei Proverbi (25,15). Parlare con il cuore è oggi quanto mai necessario per promuovere una cultura di pace laddove c'è la guerra; per aprire sentieri che permettano il dialogo e la riconciliazione laddove imperversano l'odio e l'inimicizia. Nel drammatico contesto di conflitto globale che stiamo vivendo è urgente affermare una comunicazione non ostile. È necessario vincere «l'abitudine di screditare rapidamente l'avversario, attribuendogli epiteti umilianti, invece di affrontare un dialogo aperto e rispettoso» [5]. Abbiamo bisogno di comunicatori disponibili a dialogare, coinvolti nel favorire un disarmo integrale e impegnati a smontare la psicosi bellica che si annida nei nostri cuori, come profeticamente esortava San Giovanni XXIII nell'Enciclica [*Pacem in terris*](#): «La vera pace si può costruire soltanto nella vicendevole fiducia» (n. 61). Una fiducia che ha bisogno di comunicatori non arroccati, ma audaci e creativi, pronti a rischiare per trovare un terreno comune dove incontrarsi. Come 60 anni fa, anche ora viviamo un'ora buia nella quale l'umanità teme un' *escalation* bellica che va frenata quanto prima anche a livello comunicativo. Si rimane atterriti nell'ascoltare con quanta facilità vengono pronunciate parole che invocano la distruzione di popoli e territori. Parole che purtroppo si tramutano spesso in azioni belliche di efferata violenza. Ecco perché va rifiutata ogni retorica bellicistica, così come ogni forma propagandistica che manipola la verità, deturpandola per finalità ideologiche. Va invece promossa, a tutti i livelli, una comunicazione che aiuti a creare le condizioni per risolvere le controversie tra i popoli.
- In quanto cristiani, sappiamo che è proprio grazie alla conversione del cuore che si decide il destino della pace, poiché il virus della guerra proviene dall'interno del cuore umano [6]. Dal cuore scaturiscono le parole giuste per diradare le ombre di un mondo chiuso e diviso ed edificare una civiltà migliore di quella che abbiamo ricevuto. È uno sforzo richiesto a ciascuno di noi, ma che richiama in particolare il senso di responsabilità degli operatori della comunicazione, affinché svolgano la propria professione come una missione.
- Il Signore Gesù, Parola pura che sgorga dal cuore del Padre, ci aiuti a rendere la nostra comunicazione libera, pulita e cordiale.
- Il Signore Gesù, Parola che si è fatta carne, ci aiuti a metterci in ascolto del palpito dei cuori, per riscoprirci fratelli e sorelle, e disarmare l'ostilità che divide.
- Il Signore Gesù, Parola di verità e di amore, ci aiuti a dire la verità nella carità, per sentirci custodi gli uni degli altri.

- [\[1\]](#) Lett. enc. *Deus caritas est*, 31.
- [\[2\]](#) Lett. Ap. *Totum amoris est* (28 dicembre 2022).
- [\[3\]](#) Epistola Apostolica *Sabaudiae gemma*, nel IV Centenario dalla nascita di San Francesco di Sales, dottore della Chiesa (29 gennaio 1967).
- [\[4\]](#) *Messaggio per la LVI Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali* (24 gennaio 2022).
- [\[5\]](#) Lett. enc. *Fratelli tutti* (3 ottobre 2020), 201.
- [\[6\]](#) Cfr *Messaggio per la 56ª Giornata Mondiale della Pace*, 1° gennaio 2023.

